

era, ma io vi domando se questo non sia un insulto a chi, sia di destra o di sinistra, sia monarchico, socialista o repubblicano, ha il carattere di rappresentante della nazione?

Onorevole sotto-segretario di Stato, può passare per buona una scusa così ridicola, così meschina, al sotto-prefetto? Se così è, davvero non le farei i miei complimenti; ma sono sicuro che una volta che io ho detto come stanno le cose, e che le ho detto altresì, come la nostra città d'Imola, è la prima, posso dirlo, per tolleranza, di tutta la Romagna, non meritasse questo schiaffo al sotto-prefetto; io quasi quasi spero, ch'ella sconfessasse l'opera di questo magistrato, e che lo richiamasse al rispetto della cittadinanza e della rappresentanza nazionale. Ciò anche dal punto di vista delle stesse istituzioni, che volete dire; perchè avendo un concetto più chiaro e più sereno delle popolazioni, che appunto in questi colpi di spilla, si sentono più animate contro le istituzioni stesse, potrete con libertà difendervi meglio che con la violenza. (Bravo! *all'estrema sinistra*).

Presidente. Ora viene l'interrogazione dell'onorevole De Felice-Giuffrida al ministro delle poste e dei telegrafi « per sapere se creda necessario dotare almeno di una macchina Morse l'ufficio postale del rione Collegio Cutelli di Catania, già autorizzato ad emettere telegrammi privati. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole sotto-segretario di Stato delle poste e dei telegrafi.

Capaldo, sotto-segretario di Stato per le poste e i telegrafi. L'Amministrazione postale telegrafica, nello scopo di conciliare l'interesse pubblico con le esigenze del servizio, ha, con la massima cura, disposto, che non venga dotata di macchine telegrafiche gli uffici postali, i quali non sieno almeno a 1,500 metri di distanza da altri uffici telegrafici.

La ragione del provvedimento è così evidente, che io non istarò qui a spiegarla alla Camera. Però a questa regola si suole derogare, quando lo sviluppo dell'accettazione di telegrammi in detti uffici, anche che siano a minore distanza di 1,500 metri, giustifichi la convenienza di collocarvi una macchina telegrafica.

È in ora nell'ufficio del rione Collegio Cu-

telli di Catania lo sviluppo dei telegrammi era così tenue che non si vedeva proprio la necessità di una macchina Morse, e lo stesso avveniva per un altro ufficio sito in Catania nella via Stersicore Etnea. Viceversa nell'ufficio di via Garibaldi, quantunque ad una distanza inferiore ai 1,500 metri, si riconobbe che vi era una grande affluenza di telegrammi, e l'Amministrazione dispose fin da principio che vi fosse una macchina telegrafica a disposizione dei privati. Senonchè avendo in questi ultimi tempi l'esperienza dimostrato che anche in quei luoghi vi è un sufficiente sviluppo di affari, io sono lieto di poter assicurare l'onorevole De Felice che l'Amministrazione ha già date tutte le disposizioni perchè tanto l'ufficio del rione Collegio Cutelli, quanto quello della via Stersicore Etnea siano subito provveduti di macchine telegrafiche.

Presidente. L'onorevole De Felice ha facoltà di parlare.

De Felice Giuffrida. Io non posso che dichiararmi soddisfatto e ringrazio l'onorevole sotto-segretario di Stato della sua risposta. (*Harità*).

Monti-Guarnieri. *Usquetandem!* Ci voleva Capaldo!

Presidente. Procederemo nell'ordine del giorno.

Seguito della discussione del disegno di legge sull'autonomia universitaria.

Presidente. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge sull'autonomia delle Università, Istituti e scuole superiori del Regno.

L'onorevole Alessio ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, persuasa che i difetti dell'ordinamento universitario nazionale si ricollegano anzitutto al modo vizioso ed errato di riparto della funzione universitaria, per cui i sacrifici considerevoli dello Stato a prò dell'alta coltura riescono inadeguati al fine elevato di fronte al numero eccessivo degli organismi e alle esigenze imposte dall'incremento degli studi, passa all'ordine del giorno. »

Ha facoltà di parlare.

Alessio. Mi sia indulgente la Camera se, fra tanto ragguardevole numero di oratori, anch'io prendo parte a questa discussione.